

In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per la restituzione al mittente, che s'impegna a corrispondere il diritto fisso richiesto.

« Più che una fine della guerra, vogliamo una fine dei principi di tutte le guerre »

ROOSEVELT

ANNO XXXVII - N. 9 - OTTOBRE 1985

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo lire 5000 - Estero lire 10.000 - Sostenitore lire 10.000
Conto corrente postale 26188102 - Spediz. in abb. post. (Gruppo III/70)

Direzione, Redazione, Amministrazione
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

« La debolezza della ragion si mostra assai più in coloro che non la conoscono, che in coloro che la conoscono »

PASCAL

PREZZO LIRE 500

PUBBLICITÀ (inferiore al 70%): lire 800 al millimetro di colonna - Rivolgersi alla nostra Amministrazione

Il dirottamento della motonave "Lauro" e la diplomazia di Craxi: una preavviso terrorismo arabo e sull'arroganza americana

Convegno a Ginevra su proliferazione nucleare Appello al Parlamento contro il commercio delle armi

Un atto di pirateria senza precedenti, il sequestro della nave « Achille Lauro » in crociera nel Mediterraneo da parte di quattro terroristi egiziani ha suscitato una settimana di passione per militari e politici di mezzo mondo, con improvvise conseguenze sul piano politico internazionale ed interno. È opportuno ricostruire gli avvenimenti che hanno portato a questo episodio, e poi causato la caduta del governo Craxi.

Tutto è cominciato il 7 ottobre, allorché quattro palestinesi, dissidenti dell'Olp, dirottano la nave, in quel momento parzialmente caricata di circa 443 passeggeri, chiedendo la liberazione di 50 loro familiari detenuti in Israele. Il Ministro della Difesa, Spadolini, incarica ammiragli e generali a mettere a punto i piani militari necessari per liberare i passeggeri. Si tratta di un'operazione difficile, a tanta più che il sequestro è avvenuto in un'area di mare dove i cacciatori gli uomini della Marina vengono trasportati a bordo della nave. Il sequestro è annunciato dal ministro della Difesa, Spadolini, che, fermo al largo della Sicilia, ha l'ordine di mandare a bordo di un elicottero 3 aerei antisommergibile, 3 aerei di pattuglia e 3 elicotteri di ricognizione. Si segnalano, nei pressi di Catania, verso la costa egiziana, due elicotteri di ricognizione e 3 elicotteri di ricognizione. Il piano degli incursori è di sbarcare sulla nave con gli elicotteri.

Intanto l'« Achille Lauro » si sta dirigendo da Porto Said verso la costa egiziana. I sequestratori, Andreotti, ritiene più utili le trattative che i piani militari. Spadolini, invece, è orientato verso l'obiettivo dei terroristi non è l'Italia, ma piuttosto gli USA. Con la collaborazione del governo siriano, che rifiuta l'ingresso della nave nel porto di Tartous, e con la mediazione di Arabat, viene organizzato un reparto del San Marco da Brindisi. Il piano degli incursori è di sbarcare sulla nave con gli elicotteri.

Chi tratta la resa è un certo capitano Abbas, un agente dei servizi di liberazione della Palestina, figura piuttosto sconosciuta. Il suo vero nome è Mahmud Zaidi, un rivoluzionario socialista a volte al servizio di Arabat, altre volte agli ordini dei irakeni.

Il governo di Washington, avendo appreso che i terroristi hanno ucciso e gettato in mare un cittadino israeliano di origine ebraica, Leon Klinghoffer, 69 anni, paralitico, chiede scusa di non aver informato i dirottatori. Ma, sulla base del salvacondotto, questi partono per il porto egiziano, insieme ad Abbas, verso il porto di Arabat. Il sequestro è considerato un atto di pirateria. I terroristi sono stati arrestati in un momento scatto il blitz americano. Aerei USA intercettano il « Boeing » egiziano e lo costringono ad atterrare nella base militare di Sigonella in Sicilia.

All'aeroporto, militari americani, di stanza da tempo, cercano di arrestare i palestinesi. Ma 50 carabinieri circondano l'aereo e lo costringono ai militari americani di prelevare i passeggeri del Boeing. Mentre i 4 terroristi vengono rinchiusi nel carcere di Bogomo - ove poi collaboreranno con la magistratura italiana e verranno mandati a scontare la pena dell'operazione è Abbas - l'aereo egiziano si trasferisce a Ginevra.

Il dirottamento di una motonave italiana. Soltanto dopo la partenza dell'aereo egiziano da Fiumicino, non aveva stata autorizzata a lasciare l'Egitto ed è rientrata sana e salva in patria.

Reagan, indignato, considera la decisione italiana di lasciare l'Egitto un affronto personale. Si apre così la più grave crisi del dopoguerra nei rapporti fra Italia e USA. Nel Paese, si divampa la polemica. Palazzo Chigi e il Ministero della Difesa Craxi, convoca un Consiglio di Gabinetto e affida il dirottamento, per un intervento militare volto a liberare la nave, che avrebbe potuto compiere da sola o in collaborazione con i Governi alleati e interessati. Era stato reso partecipe chiaro che in caso di assoluta necessità, l'Italia era pronta a rischiare la vita dei suoi soldati per salvare i passeggeri della nave e soprattutto quelli che appartenevano ai paesi occidentali e ai cittadini americani.

In presenza di un'azione così anomala quale il dirottamento di un aereo egiziano da parte dell'aviazione americana, non senza averne subito le reazioni più dirette di una nazione amico come l'Egitto, il governo italiano si assunse la responsabilità di favore

re l'esito positivo di questa azione, condividendo il fine di distinguere alla cattura del gruppo terrorista.

Il dirottamento di una motonave italiana, per il rispetto dovuto alla sovranità della Repubblica, si è assunto la responsabilità di chiedere i quattro terroristi che sono stati messi a disposizione della Magistratura. Un tribunale italiano giudicherà i responsabili dei crimini commessi su di una nave italiana, fatto salvo l'esame che gli organi competenti faranno della richiesta di estradizione avanzata dal governo americano.

La situazione che si presenta al Governo italiano fu quella di un aereo che, incaricato di missione speciale dal governo egiziano, godeva dello status di extraterritorialità della presenza a bordo di dieci agenti egiziani incaricati della protezione dell'aereo e dei suoi passeggeri; e di passeggeri militari e civili di vari paesi, tra cui gli alleati alla stregua di quelli di un aereo di un Governo che ha rafforzato la dignità dell'Italia nel mondo. Craxi ha risposto con una decisione di misura e responsabilità dimostrando che il Paese ha oggi un prestigio internazionale, la credibilità e l'immagine per sostenere serenamente le proprie ragioni, per fare, nel rispetto delle decisioni internazionali, quanto la sua sovranità e le leggi impongono. È per questo che il presidente della Repubblica di rimandare il Ministero alle Camere, ove un voto di rinvio è stato respinto.

La strategia adottata da Craxi ha suscitato un largo consenso nel Paese, tranne nei settori militarizzati dell'opinione pubblica dei falchi di Washington, i quali considerano gli alleati alla stregua di quelli di un aereo di un Governo che ha rafforzato la dignità dell'Italia nel mondo. Craxi ha risposto con una decisione di misura e responsabilità dimostrando che il Paese ha oggi un prestigio internazionale, la credibilità e l'immagine per sostenere serenamente le proprie ragioni, per fare, nel rispetto delle decisioni internazionali, quanto la sua sovranità e le leggi impongono. È per questo che il presidente della Repubblica di rimandare il Ministero alle Camere, ove un voto di rinvio è stato respinto.

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

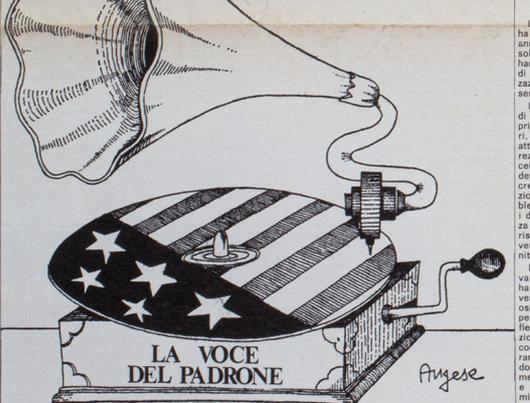
Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».



LA VOCE DEL PADRONE
Argese

Il governo americano ha trattato l'Italia alla stregua di un Paese sottosviluppato. Washington faceva intervenire un commando della « Delta Force » per catturare i terroristi all'aeroporto di Sigonella ed estradarli negli USA, sottraendoli contro ogni diritto alla giurisdizione italiana competente per i reati commessi su una nave italiana. Un aereo militare USA F. 14 partiva da Sigonella non autorizzato a volare e seguiva il Boeing egiziano, scortato dagli aerei italiani. Non solo non rispondeva alle domande d'identificazione avanzate dai nostri caccia, ma chiedeva a questi ultimi di seguirlo.

Il governo americano ha trattato l'Italia alla stregua di un Paese sottosviluppato. Washington faceva intervenire un commando della « Delta Force » per catturare i terroristi all'aeroporto di Sigonella ed estradarli negli USA, sottraendoli contro ogni diritto alla giurisdizione italiana competente per i reati commessi su una nave italiana. Un aereo militare USA F. 14 partiva da Sigonella non autorizzato a volare e seguiva il Boeing egiziano, scortato dagli aerei italiani. Non solo non rispondeva alle domande d'identificazione avanzate dai nostri caccia, ma chiedeva a questi ultimi di seguirlo.

24 ottobre: 14 anni
L'Assamblea Generale dell'ONU ha celebrato a New York il 40° anniversario di fondazione nella sede di New York. Gli Stati che hanno partecipato i rappresentanti di 159 Paesi membri dell'Organizzazione si sono riuniti a New York il 24 ottobre per il 40° anniversario di nascita.

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Appuntamento pacifista con Reagan e Gorbaciov

« Abbasso la guerra delle stelle... Per la pace e il disarmo in Europa e nel mondo... »

Secondo gli organizzatori, i popoli e le nazioni del mondo si rendono conto che una politica internazionale potrà fermare l'escalation della corsa agli armamenti tra USA e URSS... « Ecco sarà considerevole ».

Per maggiori informazioni ci si può rivolgere ai seguenti numeri telefonici: Ginevra 02/260820-319577.

Laburisti contro basi USA in Gran Bretagna
I laburisti britannici si sono dichiarati contro la permanenza di basi americane in Gran Bretagna, contro i missili « Polaris » e la politica di difesa americana. Essi auspicano l'attuazione di una politica di difesa indipendente della Gran Bretagna, contro la politica di difesa americana e contro il potere con le elezioni di Margaret Thatcher ad aprile.

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Il presidente Reagan, che sedeva a tavola con il segretario di Stato, ha risposto ai brindisi nella sua veste di rappresentante del Paese egiziano. « Questo anniversario è per tutti noi un momento di orgoglio e di gratitudine. Le Nazioni Unite sono ancora un simbolo della grande speranza nel sistema internazionale di risolvere tutte le dispute mediante la discussione pacifica e non con la forza delle armi ».

Armi nel Vicino Oriente: i maggiori importatori

L'agenzia americana per il controllo delle armi e degli armamenti (ACDA), ha riferito che nel 1983 l'Arabia Saudita ha importato i maggiori quantitativi di armi e munizioni dei Paesi che li hanno vendute.

L'ACDA rivela che nel 1983 è stata spesa nel mondo per l'acquisto di armi, l'astronoma somma di 810 miliardi di dollari, con un aumento del 6,3 per cento rispetto all'anno precedente. Per quest'anno è prevista una spesa di 940 miliardi di dollari.

In testa alla lista del 1983 c'è l'Iraq, che ha acquistato armi per 5 miliardi di dollari; al secondo posto l'Arabia Saudita, con 3,3 miliardi e al terzo l'Libano, con 1,9 miliardi di dollari. Seguono Egitto e Siria con 1,7 miliardi, mentre al sesto posto figura la URSS con 1,2 miliardi di dollari. L'Unione Sovietica è in testa alla lista di fornitori di armi a Iraq, Libia e Siria.

Enormi sono gli oneri sostenuti dai Paesi emergenti. I Paesi sviluppati, che rappresentano appena il 20 per cento della popolazione mondiale, spendono i quattro quinti dell'intera somma destinata agli armamenti, e cioè 640 miliardi di dollari. I Paesi in sviluppo hanno speso, nel 1983, 170 miliardi di dollari. Numerosi Paesi, piccoli e poveri, aumentano incessantemente le spese in questa corsa alle armi che aggrava il loro reddito nazionale. Mentre, per i Paesi sviluppati, le spese militari sono sostenibili, per i Paesi del Terzo Mondo si tratta di un onere sconsigliato. Per esempio, Filippine, Svizzera, Austria, Giappone spendono per scopi militari in tutto il 2 per cento del reddito nazionale lordo, mentre Iraq, Israele, Oman, Libia e Arabia Saudita ne spendono addirittura il 30 per cento.

L'agenzia ACDA afferma che nel 1983 l'URSS ha speso in armamenti 260 miliardi di dollari, gli USA 217 miliardi, la Cina 34,5 miliardi, la Gran Bretagna 27,4 e l'Arabia Saudita 27,2 miliardi di dollari.

Nel 1984 l'URSS è in testa agli esportatori di armi, seguita immediatamente dagli USA. Il 39 per cento del traffico di armi del mondo

Convegno a Torino sull'Afghanistan
Nei giorni 29-30 novembre e 1° dicembre avrà luogo a Torino un incontro internazionale per il riconoscimento del diritto a un processo di conversione del traffico di armi del mondo

Un rapporto di "Amnesty"

TORTURA ANNI 80

Nel 1973 AMNESTY INTERNATIONAL pubblicò un primo rapporto sulla tortura... Nel 1984 è in corso la seconda campagna di AMNESTY...

La tortura è un crimine contro l'umanità... Si può porre fine alla tortura... Il libro contiene il secondo rapporto di AMNESTY sulla tortura...

Alfredo Ventura... La tortura è un crimine contro l'umanità... Si può porre fine alla tortura... Il libro contiene il secondo rapporto di AMNESTY sulla tortura...

La conferenza di Potsdam nell'agosto del 1945

La partita a guerra al nazismo

L'Europa in divisa fra USA e URSS

Nel castello di Cecilienhof a Potsdam... Gli alleati non tendono ad essere... Ma l'uomo di acciaio non si lasciò impressionare...

Ma l'uomo di acciaio non si lasciò impressionare... Gli ex-allieati contro Hitler a Potsdam... Negli accordi firmati a Potsdam...

Ma l'uomo di acciaio non si lasciò impressionare... Gli ex-allieati contro Hitler a Potsdam... Negli accordi firmati a Potsdam...

Ma l'uomo di acciaio non si lasciò impressionare... Gli ex-allieati contro Hitler a Potsdam... Negli accordi firmati a Potsdam...

Sempre meno giovane la vecchia Europa

La proporzione dei giovani nella Comunità europea... Il fatto che nel 1983 in tutti gli Stati della Comunità attuale...

Il rapporto insiste sulla necessità che la Comunità europea... La più alta proporzione delle persone sopra i 65 anni si trova nel Regno Unito...

Milano per la pace

Si è svolta in ottobre a Milano... La Regione Lombardia aveva concesso il suo patrocinio...

Dimostrazioni nella RFT

Giovani tedeschi contro neonazisti... La morte di un giovane dimostrante...

La Regione Piemonte condanna l'apartheid

Il Consiglio Regionale del Piemonte... Il regime di apartheid instaurato dal governo sudafricano...

Inaugurata a Singapore la filiale dell'Istituto Bancario S. Paolo

Con l'intervento del presidente Zandano... La filiale dell'Istituto Bancario S. Paolo...

Le 'suore del sorriso'

Il numero delle famiglie che entra ogni giorno in città è in continuo aumento... Le 'suore del sorriso' sono le donne che lavorano nei calli di Bombay...

Alcuni prigionieri di guerra

Alcuni prigionieri di guerra... Il numero delle famiglie che entra ogni giorno in città è in continuo aumento...

Alcuni prigionieri di guerra

Alcuni prigionieri di guerra... Il numero delle famiglie che entra ogni giorno in città è in continuo aumento...

Alcuni prigionieri di guerra

Alcuni prigionieri di guerra... Il numero delle famiglie che entra ogni giorno in città è in continuo aumento...

Alcuni prigionieri di guerra

Alcuni prigionieri di guerra... Il numero delle famiglie che entra ogni giorno in città è in continuo aumento...

Alcuni prigionieri di guerra

Alcuni prigionieri di guerra... Il numero delle famiglie che entra ogni giorno in città è in continuo aumento...

Alcuni prigionieri di guerra

Alcuni prigionieri di guerra... Il numero delle famiglie che entra ogni giorno in città è in continuo aumento...

Alcuni prigionieri di guerra

Alcuni prigionieri di guerra... Il numero delle famiglie che entra ogni giorno in città è in continuo aumento...

Alcuni prigionieri di guerra

Alcuni prigionieri di guerra... Il numero delle famiglie che entra ogni giorno in città è in continuo aumento...

Alcuni prigionieri di guerra

Alcuni prigionieri di guerra... Il numero delle famiglie che entra ogni giorno in città è in continuo aumento...

Alcuni prigionieri di guerra

Alcuni prigionieri di guerra... Il numero delle famiglie che entra ogni giorno in città è in continuo aumento...

Alcuni prigionieri di guerra

Alcuni prigionieri di guerra... Il numero delle famiglie che entra ogni giorno in città è in continuo aumento...

Alcuni prigionieri di guerra

Alcuni prigionieri di guerra... Il numero delle famiglie che entra ogni giorno in città è in continuo aumento...

Alcuni prigionieri di guerra

Alcuni prigionieri di guerra... Il numero delle famiglie che entra ogni giorno in città è in continuo aumento...

Alcuni prigionieri di guerra

Alcuni prigionieri di guerra... Il numero delle famiglie che entra ogni giorno in città è in continuo aumento...

Alcuni prigionieri di guerra

Alcuni prigionieri di guerra... Il numero delle famiglie che entra ogni giorno in città è in continuo aumento...

Alcuni prigionieri di guerra

Alcuni prigionieri di guerra... Il numero delle famiglie che entra ogni giorno in città è in continuo aumento...

Alcuni prigionieri di guerra

Alcuni prigionieri di guerra... Il numero delle famiglie che entra ogni giorno in città è in continuo aumento...

